

Appendix: Transcriptions of Documents

Document 1. *I-MAa* AG, serie E.XLIX.3, Corrispondenza estera Milano, Carteggio Inviati e Diversi, busta 1712, fol. 504r.

Serenissimo signore mio signore et patrone Colendissimo

La *gratia* che io Humilmente adimando all'Altezza Vostra serenissima con l'occasione della lettera | del signor Sforza Picenardo sarrebbe una raccomandatione di Vostra Altezza all'Illustrissimo Monsignor Arci= | uescouo di Zanspruch in fauore di Don Thiburzio Massaini mio fratello hora | priggione distenuto d'ordine di Sua Signoria Illustrissima, per imputationi di disube= | dienza, et sprezzo de Comandamenti, del detto Monsignor Illustrissimo col adimandar= | gli in *gratia* la sua liberatione, et pregharlo che lo doni, et rimandi | a Vostra Altezza, la *gratia* ch'io adimando spero per infinita bontà sua, | mi sarrà concessa, cossì per la *seruitu* che tien seco mio fratello sodetto, come et | anco per qualche meriti di uirtu sue, delle quali io credo la ne sia infor= | mata, essendo stato l'errore suo più tosto di transcuragine, che di mala uolontà, | ond'io insieme in segno del Humil diuotion mia m'offerisco di *seruire* l'Altezza Vostra | ad ogni suo Cenno in sua occorenza con dugento Fanti quali haurò ad ogni | suo comando con quella Fedelta che deue suo obligatissimo *seruitore*. Alla quale facendo | Humil riuerenza Da Humilissimo *seruitore* le auguro colmo di gratie.

Di Vostra Altezza Serenissima

Deutotissimo, et obligatissimo *seruitore*
Luca Massaini

Document 2. *I-MAa* AG, serie E.XLIX.3, Corrispondenza estera Milano, Carteggio Inviati e Diversi, busta 1712, fol. 503r.

Serenissimo signor mio patrone Colendissimo

L'apportatore de le presenti è Il capitano luca masaino mio caro | amico, se ne uiene da Vostra Altezza serenissima accio che quella | sia seruita per sua innata clemenza di fauorirlo | per un bisogno d'un suo fratello frate; qual se ritroua | nelle prigioni dell'Illustrissimo signor ArciVescouo di salzburgo | come Vostra Altezza serenissima intendarà d'esso, supplico adonque | quella con quella maggior forza, che possono le mie | preghiere, l'habbia per raccomandato; apresso a detto | Illustrissimo signor che oltra fauorira una causa giusta, à me | farà Vostra Altezza serenissima piacere degno d'eterna memoria, et | obligatione Et con questo con ogni riuerenza le baccio | le mani, pregando Nostro Signor che i suoi desideri conduca | à lieto fine; Di Cremona Il di 13 Giugno 1591

di Vostra Altezza serenissima

obligatissimo et sincerissimo [?] *seruitore*
Sforza Picenardo

Document 3. *I-MAa* AG, serie F.II.9, Copialettere Ordinari, Misti, busta 2956/398, fols. 171v–172r.

Al Signor Sforza Picenardo

Illustre signor, Mi sono care tutte le *occasioni* che mi si *presentano* | di poter mostrare l'affettionata uolontà mia uerso *Vostra Signoria* del | che le ne potrà render certo testimonio il *Capitano* Luca Massai= | no, per il quale in *gratia* sua non mancai di scriuere prontamente | [fol.172r] all'*Illustrissimo Signore* Arciuescouo di Salzpurgo in *raccomandatione* | di suo fratello, nel miglior modo che pensai di poter | giouare alla Causa sua, cosi ne segua il buon effetto | ch'io desidero come mi sarà di doppia sodisfattione | il sentire che col mezo mio egli uenga compiacciuto | conforme all'*aspettatione* et desiderio di *Vostra Signoria* Che | per fine a lei di buon cuore mi *raccomando*. Di | Mantoua li 26 di Giugno 1591

Alli Comodi di *Vostra Signoria*

Il Duca di Mantoua

Document 4. *I-MAa* AG, serie F.II.9, Copie di lettere ducali scritte ad ambasciatori, principi e personaggi diversi in corti estere, busta 2979 libro 6 (Corte Cesarea), fols. 186v–187r.

Domino Archiepiscopo
Sallspurgensi

Illustrissime et *Reuerendissime* Domine

Ea *nostra* est erga Don Tiburtium Massainum animi bene | uolentia, ut id à Nobis eius meritis *postulantibus* debito | eum patrocinio destituere nequeamus, Iccirco, etsi cum | *mandatis Illustrissimae Dominationis Vestrae non* obtemperante non | leuiter deliquisse credamus, Propterea quod, et propria | nunc culpae poenas luens eius istic carceribus mancipatur, [f.187r] Cum *tamen* id ab ipso negligenter potius quam maligne *commissum* | fuisse nobis fidelium testimonio comprobetur, libentissime eius | liberationem ab *Illustrissima Dominatione Vestra* de cuius plurimum beni= | gnitate confidimus *nostris litteris* propenso studio exorare decre= | uimus. Quod si *nostrum* hoc beneuolentiae, et pietatis officium, | et conceptam in ipsum indignationem lenire, et plenam ei= | dem indulgentiam impetrare ualuerit, qua ipse animi | gratitudine cui nec carius, nec optatius quicquam acci= | dere potest singularem hanc gratiam recognoscet a Nobis | quoque non dissimili erga eam obligatione recipietur, | Cui Deus *Optimus Maximus* omnia ex uoto benigne concedat. | Datae Mantuae xiiij *Calendas Julii* M.D.LXXXXJ [18 June 1591]
Illustrissimae Dominationi Vestrae

Deditissimus

Vincentius Dux Mantuae

Document 5. *I-MAa* AG, serie E.IV.2a, Corrispondenza estera, Diete imperiali ..., busta 516, fols. 419r–420v.

Serenissime Princeps.

Accepimus intercessorias *Clementiae Vestrae* in fauorem Tyburtij Massaini: | quibus uti re ipsa assentiremur, etsi ita cuperemus, ut nihil | unquam ardentius: cur praestare non possimus, causa haec | est, quod non inobedientiae aut leuioris alicuius delicti | nomine praefatus Tyburtius, custodiae traditus, sed ob | enormia et grauissima crimina Vinculis ita addictus sit, ut | procedente expedito et consueto iustitiae (cui omnia debe= | mus) cursu, antequam is plene absoluatur, eripere hominem | istum Jura dissuadeant, leges uetent. Sic autem | persuasum sibi habeat *Clementia Vestra* tali nos erga eam et singu= | lari affectione duci, Vt finito, qui modo uertitur, ordinario | Juris processu, tanquam loci princeps, de plenitudine potes= | tatis, Ea simus in ipsum clementia et misericordia usuri, | quo *Clementia Vestra* effectualiter sentiat, nihil nobis prius nihil anti= | quius fuisse, quam ut Votis *Clementiae Vestrae* (in quantum saluis licet | legibus) animo lubentissimo satisfaciamus. Deus *Optimus Maximus* | *Clementiam Vestram* rebus omnibus florentissimam quam diutissimam conseruet. | Datis Salisburgi, quarto nonarum Julij Anno 91 [4 July 1591]

Clementiae Vestrae

Addictissimus

Seruator

Teodoricus Archiepiscopus et princeps Salisburgensis

Document 6. *I-MAa* AG, serie E.XLIX.3, Corrispondenza estera Milano, Carteggio Inviati e Diversi, busta 1712, fols. 501r–501v. The letter is misfiled under the year 1591.

Serenissimo Signore

Hieri à 21 hore, arriuò in Cremona Giulio Cima, in compagnia di | uno da Valditarro. habitante in Mantoua già alquanti Mesi, | doue con disegno s'era accommodato. Andarono à smontar à | Casa di Cesare Musso, amico del Valditarro, et dipendente | da Parma; et à pena smontati, il Musso, et il Valditarro | uscirono di Casa, sotto pretesto d'andar à consegnar le | Pistolle: et poco dopoi, i Birri andarono à quella Casa, | et legarono l'Infelice Cima, inuoltandogli la Cappa al | Viso, et lo condussero Prigione, doue essendo arriuato, | dimandò di parlar al Podestà, che non uolse allhora udirlo, | et il Meschino, replicò ai Birri; dite al signor Podestà ch'io son | seruitore del serenissimo di Mantoua et che non mi faccia torto. Alla | notte poi, il Podestà se lo fece condur auanti, alla presen- | za del Giudice et Notaro, et hauendo inteso il | suo nome, gli disse, non hauete uoi in dito, un an- | nello di tal forma? Egli glielo mostrò, replicò allora | il Podestà, adunque uoi sete quello che si cerca; et le mo- | strò una lettera di Don Pietro di Padiglia, che le comette- | ua che lo facesse ritenere, et ritento, mandarlo | subito sul Parmegiano. Il Valditarro era

intanto | à Monticelli, di doue con una lettera di quattro Mesi | del Duca di Parma à quei rapresentanti, leuò gran | quantità
d'huomini, coi quali, uenne à pigliar | quel Meschino: et hauendo passati il Pò, arriua- | rono à Monticelli auanti il giorno, et lo
consegna- | [fol.501v] rono à quei rapresentanti, da quali, hauendone il | Valditarro cauata la riceuuta, andò subito à Par | ma per
condur gente di menarlo uia. | Ho scritto *quanto* successo a *uost*ra Altezza, perche l'Infelice | quando lo uolsero menar uia, pregò
quei No- | tari che mi dicessero ch'io scriuessi, et anco per | che ella *non* ha *seruitor* più diuoto di me in questa | Città, doue, et in
ogni luoco, si come ho riceuuti | *moltissime* gratie dalla benignità sua, così spargero | anco il sangue mio proprio, per seruitio
suo, et | m'impiegherò *prontissimamente* in tutto quello che le | piacerà di comandarmi, hauendo sempre alla | memoria, che
quando *Vostra Altezza* mi mandò in Is- | pruch, mi disse che *non* mi priuaua del suo ser- | uitio, che uolea ch'io li fossi sempre
seruitore | le faccio *humilissima* riuerenza, et le prego da *Nostro Signore* | ogni felicità, et contentezza.

Di Cremona à 7 di Giugno 1595

Di *Vostra Altezza serenissima*

Deuotissimo et obligatissimo *seruitore*
Frate Tiburtio Massaino

Document 7. *I-MAa* AG, serie E.XLIX.3, Corrispondenza estera Milano, Carteggio Inviati e Diversi, busta 1725, unfoliated.

Molto *Illustre Signore Mio osseruandissimo*

Dal *Reuerendo Padre* Giulio, intesi la *gratia* che *Sua Altezza* si era compiaciu- | ta di farmi, e che già se n'era scritto à *Venezia*
effetto | ch'io aspettauo dalla natural gentilezza di *Vostra Signoria molto Illustre* | alla quale corrisponderò con perpetuo obligo,
procurando di | dargliene segno tale ch'ella uegga gli effetti almen pari al- | le parole per quanto però potranno le deboli forze
mie: | e se al *primo Vostra Signoria Illustre* aggiungesse il secondo fauore, che sareb- | be di ricordar con nouo motto il negocio
à quel *signore* si raddop- | pierebbe l'obligo ancora, essendone così ricercato da *Venezia* | come anche di procurar da *Sua Altezza*
alcuna lettera à qualche per- | sonaggio particolare, come lei ancora mi disse: ma *questo* sicome | sarebbe di *molto* beneficio alla
causa così non ardirei di ricercar- | lo, giouando à me di credere che debba fare gran frutto | appresso à quel *signor* Agente, una
raccomandatione di *Vostra Signoria Molto Illustre* | alla quale di uiuo core bacio la mano, e le prego da | Dio, ogni *consolatione*.

Di Lodi, à 16 di Giugno, 1601

Di *Vostra Signoria Molto Illustre*

Deuotissimo *seruitore*
Tiburtio Massaino